

NUMERO

29



POLIZIA LOCALE
— CIAMPINO —

POLIZIA LOCALE CIAMPINO
INFORMA

**TESTATA GIORNALISTICA D'INFORMAZIONE E
APPROFONDIMENTO**

SPECIALE
35°
ANNIVERSARIO
FONDAZIONE DEL CORPO

SABATO 11 LUGLIO 2026



POLIZIA LOCALE CIAMPINO INFORMA

TESTATA GIORNALISTICA D'INFORMAZIONE E
APPROFONDIMENTO



COMITATO DI REDAZIONE

Polizia Locale Ciampino Informa: raccontare la sicurezza, costruire la comunità



La Storia

Frutto della visione e della determinazione del Comandante Avv. Roberto Antonelli, *Polizia Locale Ciampino Informa* nasce nel 2024, in occasione del cinquantenario della Città di Ciampino, per documentare l'attività svolta sul territorio, renderla accessibile ai cittadini e rafforzare il legame tra l'istituzione e la comunità.

Siamo a febbraio quando un ristretto gruppo di collaboratori – personale amministrativo del Comando – sceglie di dedicare tempo ed energie all'informazione.

Numero dopo numero, *Polizia Locale Ciampino Informa* inizia a crescere, evolvendosi in modo costante. Dalle originarie due pagine si passa dopo pochissimi mesi a quattro, con l'inserimento di nuove rubriche, approfondimenti e testimonianze dirette. Da qui, il periodico inizia a definire la propria identità editoriale: non più solo cronaca di servizio, ma anche analisi, spiegazione delle normative ed educazione civica.

Ben presto il periodico, originariamente nato per la sola divulgazione interna, suscita l'interesse della Città, portando il Comitato di Redazione a immaginarne un'evoluzione. Il progetto approda così a novembre 2025 alla registrazione presso il Tribunale di Velletri come organo di informazione. Una tappa che consolida l'impegno alla correttezza, alla verifica delle fonti, alla continuità e alla trasparenza amministrativa.

Di conseguenza, il Comitato si rinnova, con la definizione dei ruoli di editore e direttore responsabile, e si amplia, con l'arrivo del personale comunale e delle volontarie del Servizio Civile Universale. L'ulteriore salto, a gennaio di quest'anno, dalle quattro alle sei pagine segna una vera maturazione.

Oltre la cronaca

In questo percorso di crescita, ogni articolo rappresenta molto più di una semplice notizia offrendo uno sguardo laterale su un mondo operativo spesso percepito solo attraverso il risultato finale. È un modo per riportare alla superficie ciò che solitamente resta sullo sfondo: processi, scelte e valutazioni che precedono ogni intervento. Ma la vera anima del periodico sta nella capacità di restituire al lettore la complessità di un servizio che opera ogni giorno dentro la città. Dietro ogni riga emerge la concretezza del servizio pubblico, fatta di professionalità ma anche di dedizione, attenzione al dettaglio e senso di responsabilità.

Spiegare temi complessi – come le normative sulla sicurezza stradale, le sezioni che compongono il piano di emergenza comunale o le dinamiche di intervento – è diventata una delle missioni principali del periodico. Informare non significa semplificare superficialmente, ma rendere accessibile ciò che spesso appare distante o difficile da comprendere. E a farlo non è solo il personale operativo, ma un gruppo di lavoro che analizza attività e interventi con distanza critica, apportando il punto di vista del cittadino. Questa scelta consente di raccontare senza sovrapporre la voce di chi è coinvolto direttamente nelle operazioni, offrendo invece una lettura più ampia, capace di mettere in relazione procedure, contesto urbano e impatto sulla comunità.

Ogni settimana il gruppo si riunisce per selezionare i temi da approfondire, valutando quali operazioni meritano una narrazione più dettagliata, quali fenomeni emergenti richiedono attenzione e quali dinamiche del territorio possono essere spiegate meglio ai cittadini.

Il Comitato di Redazione

La storia di *Polizia Locale Ciampino Informa* dimostra che anche all'interno dei corpi di polizia locale è possibile – e necessario – investire nella comunicazione. Rendere visibile il lavoro quotidiano significa farlo comprendere.

In un tempo in cui la comunicazione è spesso rapida e superficiale, questo periodico rappresenta un esempio virtuoso di informazione istituzionale: solida, verificata, accessibile. Un progetto nato quasi in silenzio, negli uffici del Comando, cresciuto con determinazione e diventato oggi uno strumento riconoscibile, capace di raccontare la quotidianità trasformandola in patrimonio condiviso.

A capo del progetto editoriale è il Comandante Avv. Roberto Antonelli, in qualità di editore.

Il coordinamento della redazione è affidato al Vice Commissario Raffaele Simonelli (Caporedattore) e alla giornalista professionista Daria Contrada (Vice Caporedattrice).

La direzione della testata è affidata all'Agente Davide Del Duca, giornalista pubblicista, recentemente affiancato dall'istruttrice amministrativa e redattrice Carlotta Fucci.

Completano la redazione l'istruttrice amministrativa Eleonora Bianchi con le volontarie del Servizio Civile Universale Annalisa Amedoro e Federica Del Prete, in qualità di redattrici.

In questa occasione, abbiamo raccolto in un unico piccolo fascicolo il numero 0, il primo numero registrato e l'ultima edizione del periodico: una sintesi simbolica del percorso compiuto, pensata per essere divulgata come testimonianza viva dell'impegno condiviso al servizio della comunità. Buona lettura!

Il Comitato di Redazione

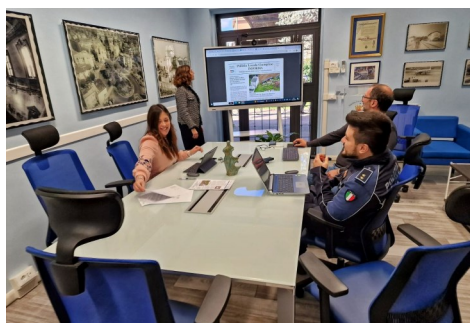
Nasce il Periodico della Polizia Locale di Ciampino

Il lancio nel cinquantennale della Città.

In occasione del cinquantenario dalla nascita del Comune autonomo di Ciampino, come Polizia Locale abbiamo voluto fare i nostri auguri alla Città, tributandole il periodico "Polizia Locale Ciampino Informa".

L'idea nasce dalla volontà di raccontare, attraverso gli interventi delle donne e degli uomini del nostro Comando, episodi e azioni quotidiane poste a servizio della collettività. In spirito di controtendenza, per evitare di dare alla luce un prodotto egoriferito, abbiamo scelto un comitato di redazione che fosse solo marginalmente composto da "uomini in divisa". Il giornale si compone infatti delle due istruttrici amministrative Eleonora Bianchi e Carlotta Fucci, del tecnico informatico Valter Mancinelli, del Vice Commissario Raffaele Simonelli e del Comandante della Polizia Locale Roberto Antonelli.

Inizialmente rivolto all'amministrazione comunale, questo periodico mira ad avere un impatto concreto sul vivere civile, attraverso la diffusione di un'informazione chiara e sintetica sulle attività di polizia e non solo. Notizie che possano raggiungere con una espansione graduale tutta la cittadinanza. Il Comitato di redazione vi augura una buona lettura restando aperto a tutte le idee e le opinioni che saranno ben accolte all'indirizzo e-mail: info@polizialocaleciampino.it.



Eleonora Bianchi

Sequestrato un deposito abusivo

A tutela del territorio e dell'ambiente grazie ai droni.

A seguito della consueta attività di controllo del territorio svolta dalla Polizia Locale è stato trovato un deposito abusivo di rifiuti illecitamente posti in un terreno del quadrante ricompreso tra la zona di Pantanelle, Acquasotterra e Valle Marciana. Questa importante scoperta è stata resa possibile grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, in particolare di moderni droni in dotazione al Reparto Volo del Comando della Polizia Locale.

Il successo dell'operazione, portata a termine nella mattina di mercoledì 26 gennaio u.s., ha permesso di porre sotto sequestro un deposito abusivo di oltre 1500 metri quadri, in cui erano accumulati rifiuti di varia natura, quali materiali di tipo ferroso, plastica e metallo, legnami, scarti edili, ma anche finestre, porte, mobili e parti di carrozzeria.

L'utilizzo del drone si è rivelato fondamentale per l'individuazione dei rifiuti, protetti alla vista dalla folta vegetazione e da alcune costruzioni che impedivano ogni possibilità di individuarne la presenza dall'esterno. I rilevamenti, effettuati alla guida dei droni hanno reso possibile ispezionare la zona, determinare l'estensione e controllare la quantità e la qualità dei rifiuti, nonché di condividere con i colleghi le precise coordinate che hanno permesso di pianificare nel dettaglio l'intervento da terra, mettendo in atto il blitz che ha permesso di cogliere in

flagrante il responsabile, identificato poi come il proprietario del terreno, residente nella zona dei Castelli Romani, ancora intento nell'opera di accatastamento dei rifiuti. Il trasgressore, è stato subito sanzionato e gli è stato imposto di procedere a ripristinare i luoghi e bonificare l'intera proprietà, che verrà sottoposta ad accurati controlli da parte del Comando.

L'utilizzo dei droni da parte delle forze dell'ordine è ormai molto diffuso soprattutto dagli ultimi anni. Fondamentale, quindi, è potersi avvalere di strumenti all'avanguardia proprio per cercare di salvaguardare il più possibile l'ambiente come deterrente alla diffusione di queste attività illecite. Il successo dell'operazione dimostra come la crescente attenzione alla tutela dell'ambiente riesca a portare a grandi risultati in grado di implementare l'attenzione verso la sicurezza e la salute dei cittadini, veicolate dalla tutela diretta del territorio, resa possibile grazie al buon utilizzo degli strumenti di ultima generazione che la tecnologia mette a nostra disposizione, alla disponibilità e alla collaborazione del personale operante, alle energie coordinate per aumentare il benessere della collettività e del singolo individuo.

I PROSSIMI EVENTI

23 febbraio 2024

Truffe Amoroze

Il Convegno, incentrato sulla drammatica vicenda di Daniele Visconti, si terrà dalle ore 10:00 alle ore 12:00 presso l'aula magna dell'ISS Amari Mercuri per parlare, con le autorità presenti, sulla consapevolezza delle relazioni virtuali.

23 febbraio 2024

BiciBus

Nell'ambito delle iniziative in materia di mobilità sostenibile continua l'importante iniziativa che vedrà ancora una volta i più piccoli raggiungere le loro scuole in bici scortati dagli agenti della Polizia Locale.

10 marzo 2024

Vola Ciampino

Torna il consueto appuntamento della "Vola Ciampino" - Gara podistica a carattere internazionale che interesserà le strade cittadine nella mattinata di domenica 10 marzo.

Carlotta Fucci

Guidiamo il Futuro

L'educazione Stradale nelle Scuole Superiori.

In un'epoca dove la velocità e la frequenza degli spostamenti diventano imperativi quotidiani, è fondamentale agire con prudenza e consapevolezza. L'iniziativa di introdurre l'educazione stradale nelle scuole superiori si rivela quindi essenziale per formare conducenti attenti e responsabili. Questo approccio va oltre il semplice apprendimento delle norme di circolazione, mirando a sensibilizzare i giovani sull'importanza del rispetto per la vita umana e sulla responsabilità individuale nelle strade.

Al Liceo Scientifico Statale Vito Volterra di Ciampino, l'educazione stradale prende una forma ancora più incisiva grazie al corso di educazione alla legalità, condotto direttamente dal nucleo specializzato del comando di polizia locale. Questo programma enfatizza non solo la sicurezza stradale ma anche il rispetto delle leggi e delle norme che regolano il nostro vivere civile, creando una consapevolezza più profonda tra gli studenti sulla responsabilità individuale e collettiva nell'uso delle strade. Una modalità didattica che va oltre il teorico:

attraverso simulazioni dinamiche, l'utilizzo di strumentazione tecnica e l'osservazione delle procedure applicate sul campo, gli studenti vivono in prima persona l'importanza di ogni decisione al volante. Questi metodi pratici rendono il messaggio incisivo, preparando i futuri conducenti a fare scelte sicure ogni giorno, nel rispetto degli altri utenti della strada, inclusi pedoni, ciclisti e motociclisti. Un altro aspetto cruciale trattato è l'educazione riguardo l'impatto che alcol e droghe hanno sulla guida, individuato come argomento essenziale da affrontare soprattutto per studenti delle scuole superiori.

Consumare alcol o droghe prima di mettersi al volante, non solo è illegale ma aumenta drasticamente il rischio di essere coinvolti in incidenti stradali, con conseguenze potenzialmente fatali. Insegnare ai giovani l'importanza del rispetto reciproco e della guida in sicurezza contribuisce a creare un ambiente stradale più armonioso e sicuro per tutti.

L'educazione stradale nelle scuole superiori, infine, dovrebbe essere vista come un investimento a lungo termine nella sicurezza della comunità. Gli studenti istruiti sui principi della sicurezza stradale oggi diventeranno i conducenti responsabili di domani, contribuendo a promuovere una cultura della sicurezza stradale per le future generazioni.



Eleonora Bianchi

L'importanza dell'occhio "Vigile"

Guidava in stato di alterazione psicofisica.

Per chi si fosse trovato a passare per Ciampino, la mattina del 4 gennaio u.s., l'incidente avvenuto in via Genova in direzione via dei Laghi, sarebbe sembrato un normale sinistro provocato da una semplice distrazione a causa della quale l'uomo alla guida del suo veicolo, aveva perso il controllo andandosi a schiantare contro tre vetture in sosta, danneggiandole pesantemente. Ma agli occhi degli agenti della pattuglia stradale della Polizia Locale, immediatamente qualcosa non quadrava.

Mentre acquisivano gli elementi necessari a ricostruire la dinamica non hanno potuto fare a meno di notare che il responsabile si presentava in evidente stato di alterazione psicofisica dovuta, hanno ipotizzato, all'assunzione di sostanze stupefacenti. Per comprovare quanto supposto hanno provveduto a somministrare all'uomo un test salivare preliminare per stabilire la presenza di droghe, che risultava essere positivo. Seguito l'iter previsto, l'uomo è stato denunciato e sarà chiamato a rispondere all'Autorità Giudiziaria per ogni irregolarità rilevata vedendosi da subito ritirata la patente di guida.

Le possibili conseguenze della guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, vengono troppo spesso sottovalutate. Comportamenti che alterano la percezione psicofisica, come aver bevuto o assunto droghe, distorcono la visione della realtà, rallentano i riflessi e penalizzano le facoltà intellettive. Mettersi alla guida può essere molto pericoloso per sé stessi e per gli altri, sia per l'incolumità fisica che per le conseguenze alle quali si va incontro dal punto di vista penale. Assieme alla particolare attenzione rivolta alla repressione del fenomeno di spaccio, uso e consumo di sostanze stupefacenti, per tutelare maggiormente l'incolumità pubblica, la Polizia Locale di Ciampino ha ampliato le già importanti attività di prevenzione e repressione delle principali cause di incidentalità come l'alta velocità, la guida in stato di alterazione dovuta all'uso e all'abuso di sostanze e la guida in stato di ebbrezza. Posti di controllo specifici effettuati in maniera capillare su tutto il territorio comunale che hanno influito in maniera determinante, anche sotto il profilo della riduzione della sinistrosità stradale specifica.



Eleonora Bianchi - Carlotta Fucci

Gli interventi sulla viabilità nel mese di gennaio

Gli interventi di rimodulazione della pianificazione stradale.

L'Unità Tecnica Pianificazione Sicurezza, coordinata dal Geom. Enrico Colella, si occupa di pianificare, progettare e realizzare tutti gli interventi ritenuti necessari a seguito dell'analisi dell'incidentalità stradale, della tipologia e del numero delle sanzioni nonché delle segnalazioni degli utenti della strada successivamente accertate da personale del Comando.

L'obiettivo è quello di migliorare la sicurezza e la percorribilità della rete stradale, assicurando le ordinarie operazioni di conservazione del demanio attraverso una costante azione di manutenzione e vigilanza, atta a conferire alla viabilità caratteristiche in grado di supportare i flussi di traffico. Il progetto prevede la realizzazione di sistemi

di illuminazione attraversamenti pedonali, nuovi impianti semaforici, pannelli allerta meteo ed a messaggio variabile, messa in sicurezza incroci e rotonde.

Nel mese di gennaio 2024 sono stati conclusi i lavori relativi alla messa in sicurezza dell'area di Piazza Leonardo da Vinci con la realizzazione di un attraversamento pedonale specifico a tutela delle fasce deboli della strada.

Il mercoledì mattina presso il mercato settimanale di Ciampino, nel Comando Mobile della Polizia Locale, è aperto uno sportello permanente di ascolto dove periodicamente è presente anche l'Unità Tecnica pronta a raccogliere ogni segnalazione in materia.



DARIA CONTRADA

Il talento dei giovani nella PA del futuro

Si è da poco conclusa la procedura che ha portato all'assunzione di nuovi agenti di Polizia scientifica, Polizia Locale ruolo generico e ruolo motociclista all'interno del Comando di Ciampino. Nuove risorse con competenze specialistiche e una mentalità orientata all'innovazione, che vanno ad arricchire il personale dell'Ente. Un percorso di ringiovanimento che la PA ha avviato negli ultimi anni e che anche il Comune di Ciampino sta realizzando.

Ma che significa oggi lavorare nella PA? Il mito del posto fisso alla Checco Zalone ha ceduto il passo a qualcosa di più profondo. Entrare oggi nella PA significa confrontarsi con sfide concrete e avere la possibilità di incidere sul futuro del Paese.

I neoassunti introducono punti di vista innovativi e approcci complementari alla risoluzione dei problemi: un valore aggiunto per l'Ente, un modo per stimolare il confronto e la crescita collettiva.

La transizione digitale della PA, prevista dal PNRR, richiede personale capace di gestire piattaforme *online*, *open data* e servizi al cittadino sempre più informatizzati. In questo contesto il talento dei giovani può accelerare processi che, fino a pochi anni fa, sembravano impossibili da modernizzare. Non si tratta solo di tecnologia. I giovani hanno una spiccata sensibilità verso temi come sostenibilità, inclusione e trasparenza. E in un'epoca in cui la fiducia nelle istituzioni è fragile, la capacità di comunicare in maniera chiara e di rendere i servizi più accessibili può davvero fare la differenza.

Numeri alla mano, solo nel primo quadrimestre del 2025 sono oltre 406mila le procedure di assunzione pubblicate su inPA, la piattaforma dedicata al reclutamento delle PA.

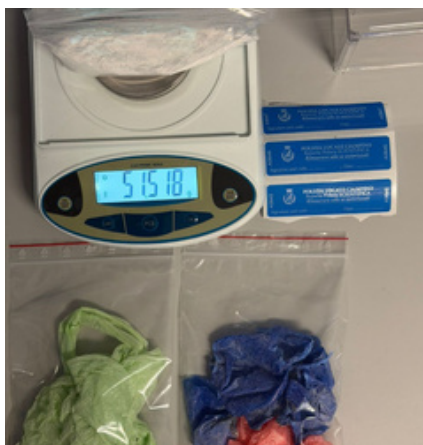
L'assunzione dei nuovi dipendenti rappresenta quindi un tassello fondamentale nel percorso di potenziamento della macchina amministrativa. Le nuove risorse andranno a rafforzare settori strategici, contribuendo a migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Attenzione. L'ingresso di nuovo personale non è solo un mero adempimento amministrativo, ma un momento strategico per il futuro di ogni istituzione, che si arricchisce di nuove competenze, energie e professionalità. Investire nell'accoglienza, nella formazione e nella valorizzazione dei nuovi dipendenti significa costruire basi solide per un'amministrazione più efficiente, moderna e orientata ai cittadini.

La vera sfida del futuro sta tutta qui: la PA non deve solo attrarre, ma trattenere i giovani talenti. Solo così è possibile contribuire a cambiare dall'interno una delle istituzioni più complesse del Paese, trasformandola in un motore di innovazione e di fiducia.

ROBERTO ANTONELLI E RAFFAELE SIMONELLI

La Cifra della Sicurezza: tolte dal mercato 230 dosi di Cocaina. L'Operazione congiunta di via Parigi



Il presidio del territorio non si nutre solo di prevenzione visibile, ma anche della capacità di alimentarla leggendo e interpretando i segnali di anomalia che irrompono nel tessuto urbano. Giovedì scorso, nel cuore del quartiere Mura dei Francesi, un intervento nato per sedare un disturbo della quiete pubblica ha condotto a una significativa operazione contro lo spaccio, dimostrando l'efficacia della sinergia tra le forze dell'ordine e l'importanza del non accontentarsi mai di una semplice evidenza.

L'allarme è scattato intorno alle 17:30 di giovedì 20 novembre, in via Parigi. Le segnalazioni indicavano un uomo in forte stato di alterazione, che stava creando subbuglio sia sulla pubblica via che all'interno di un condominio limitrofo. Sul posto sono intervenuti i militari della Tenenza dei Carabinieri di Ciampino e gli Agenti della Polizia Locale.

La scena che si è presentata agli operatori era di estremo disagio: l'uomo, esagitato, era privo dei pantaloni e aveva al suo fianco un cane di razza considerata "pericolosa", lasciato senza il guinzaglio di sicurezza.

In questi frangenti, la priorità assoluta è la messa in sicurezza dei cittadini e la gestione dell'individuo alterato, anche per la sua stessa tutela. L'azione coordinata ha permesso di bloccare rapidamente il cinquantaduenne, residente a Roma, che, dato il grave stato psicofisico, è stato subito affidato al personale sanitario per le cure e gli accertamenti del caso.

È in questo passaggio che si è manifestata l'attenzione operativa.

Nonostante il palese stato confusionale e la necessità di gestire anche la presenza del cane, l'attenzione degli agenti non è venuta meno, non bastava chiudere frettolosamente l'intervento.

L'ipotesi che dietro il disturbo si celasse un elemento di illegalità strutturale ha portato all'immediata perquisizione del borsone che l'uomo aveva nella sua disponibilità.

Il riscontro è stato netto: all'interno del borsone, ben occultati, sono stati rinvenuti oltre cinquanta grammi di cocaina e la relativa attrezzatura per il confezionamento e la vendita al dettaglio. Per il cinquantaduenne è scattato immediatamente l'arresto per detenzione ai fini di spaccio e il sequestro della sostanza.

Il quadro investigativo ha trovato la sua conferma definitiva nei successivi passaggi tecnico-scientifici. Le analisi, svolte dagli agenti nel Laboratorio di Polizia Scientifica del Comando della Polizia Locale di Ciampino e successivamente riscontrati nei laboratori di tossicologia forense di Tor Vergata, hanno confermato la purezza della sostanza, stabilendo che la quantità sequestrata sarebbe stata sufficiente a produrre oltre 230 dosi singole di stupefacente. Un volume destinato, dunque, non al consumo personale, ma ad accrescere il mercato illecito.

La meticolosa esecuzione delle operazioni, dalla gestione del caos iniziale alla prova scientifica, è stata ratificata dalla piena convalida al rito direttissimo, tenutosi sabato 22 novembre presso il Tribunale Ordinario di Velletri.

L'episodio di via Parigi è una dimostrazione concreta di come la vigilanza sul territorio non debba limitarsi alla sola repressione del crimine manifesto, ma richieda la lucidità e l'intuizione per disvelare le trame del crimine che talvolta si nascondono dietro apparenti dinamiche di disagio o squilibrio. Un attaccamento alla divisa che guarda ad ogni singolo intervento come prezioso per ricucire il tessuto sociale e non come semplice adempimento d'ufficio. Una sinergia operativa interforze che ha permesso di togliere dalla strada un quantitativo significativo di sostanze stupefacenti.

CARLOTTA FUCCI

Una sicurezza che nasce dalla relazione: il convegno internazionale sulla Polizia di prossimità



Un dialogo che nasce dalla storia e guarda al futuro, custodisce l'esperienza e attraverso lo scambio genera nuova visione.

È con questo spirito che lo scorso 2 ottobre 2025, al Teatro Don Bosco di Castel Gandolfo, si è svolto il convegno internazionale dedicato al tema della Polizia di prossimità, organizzato e moderato dal Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Castel Gandolfo, Capitano Felice Izzo.

Un appuntamento concepito come tappa fondamentale nel percorso di formazione dei giovanissimi cadetti ufficiali dei *Carabineros de Chile*, che per molti di loro rappresenta il primo confronto diretto con le istituzioni europee e con una tradizione secolare nella gestione dell'ordine pubblico. Alla presenza, tra gli altri, del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Velletri, Dr. Ambrogio Cassiani, del Sindaco di

Castel Gandolfo Alberto De Angelis, del Comandante della Polizia Locale di Ciampino Primo Dirigente Roberto Antonelli, del Direttore di Delegazione dei Carabineros de Chile Colonnello Cristina Moreno e dei parroci Don Jesus Grajeda e Don Tadeusz Rozmus, l'incontro ha affrontato questioni che attraversano il nostro presente.

Tra i principali temi emersi, l'idea di prossimità come presenza concreta nelle strade, nei quartieri, non soltanto alla guida delle persone ma al loro fianco. Un modello che richiede tempo, ascolto, continuità e capacità di riconoscere la vulnerabilità quando si manifesta. È in questa prospettiva che è stata ricordata l'importanza di istituzioni capaci di mantenere simbolicamente "la porta aperta", offrendo spazi di accoglienza – fisici e relazionali – dove il cittadino possa riconoscersi e raccontarsi. Si è discusso anche della progressiva rifunionalizzazione delle strutture operative degli Enti Locali, oggi chiamati a sostenere una trasformazione profonda: personale costantemente invitato a sviluppare un nuovo senso di elasticità, di adattamento a strumenti digitali, con modalità di comunicazione e vicinanza che modificano radicalmente i tempi e le forme del pubblico impiego.

L'utilizzo consapevole dei *social media* rappresenta, infatti, sia una risorsa investigativa e comunicativa sia una nuova sfida interna che impone una ridefinizione della presenza quotidiana del personale, chiamato a vivere una doppia dimensione – tradizionale e digitale – armonizzando innovazione, responsabilità pubblica e capacità di lettura del contesto sociale.

Il Comandante Roberto Antonelli ha infine richiamato il valore cardine di una Polizia di Prossimità moderna, capace di coniugare tecnologie avanzate con il patrimonio più delicato che ogni Corpo possiede: la relazione umana con la comunità.

L'iniziativa ha rappresentato, per i futuri ufficiali cileni e per le istituzioni presenti, un'occasione di scambio reciproco: per apprendere, per interrogarsi, per estendere le proprie conoscenze oltre i confini nazionali e comprendere come la tutela del bene comune sia un percorso in continua evoluzione, fatto di esperienze e confronto. Una testimonianza di quanto il dialogo tra realtà diverse, pur lontane per storia e tradizione, possa arricchire la professionalità e la capacità di servizio di chi, ogni giorno, opera a tutela della comunità.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

4 Novembre: la memoria che unisce, il servizio che continua

Il 4 novembre si celebra in Italia la giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, una ricorrenza storica che commemora l'Armistizio di Villa Giusti del 1918, che segnò la fine della Prima Guerra Mondiale e il coronamento del sogno dell'unità nazionale. Una data storica che ricorda la vittoria dell'Italia nella "grande guerra" in cui militari e civili si impegnarono insieme per l'unificazione completa dell'Italia.

Questa giornata è dunque memoria dei caduti e rappresenta anche un momento di riconoscenza per l'impegno quotidiano di chi, con coraggio e dedizione, serve la Nazione, difendendo la libertà. Una ricorrenza che porta nelle piazze le divise, gli inni, le corone di alloro. Mi ricordo che da bambina, ogni 4 novembre, indossavo il cappotto delle occasioni importanti, stringevo la mano di mia nonna mentre camminavamo verso il monumento dei caduti. In mente i versi del Poeta D'Annunzio "O morti che dormite a re di Puglia" che ripeteva a memoria mia madre, per ricordare il nonno, mai conosciuto, caduto durante la battaglia.

Io invece da bambino, guardavo con emozione il tricolore sventolare al vento e il suono della banda che riempiva la piazza. Ricordo le divise lucide, i cappelli perfettamente allineati, le voci che intonavano l'Inno di Mameli.

Oggi, da adulti, osservando bene le stesse scene che si ripetono in molte città, ci rendiamo conto che dietro le bandiere e le corone di alloro c'è un'altra storia, quella del lavoro quotidiano



condiviso dalle forze dell'ordine. Una rete fatta di fiducia e di cooperazione, che diventa essenziale nei momenti difficili. Guardiamo con altri occhi quel mondo di divise che si muovono insieme. Negli anni - anche se in modo diverso e talvolta anche da vicino - abbiamo assistito entrambi ad operazioni coordinate sul territorio fatte da riunioni organizzative fitte di documenti, confronti rapidi ma precisi, uniformi diverse sedute allo stesso tavolo.

È il lavoro quotidiano, condiviso dalle forze dell'ordine, che diventa essenziale nei momenti difficili. È la sinergia che permette interventi tempestivi nelle emergenze, che tutela l'ordine pubblico, che garantisce presenza e ascolto nelle nostre comunità. Non è teoria bensì è pratica, fatta di turni notturni, di scambi rapidi di informazioni, di fiducia reciproca. Una cooperazione che non cerca applausi.

Il 4 novembre, non è soltanto memoria delle battaglie lontane o un tributo ai caduti che "dormono a Redipuglia", ma rappresenta il giorno in cui l'Italia rivolge lo sguardo al proprio passato e riconosce il valore dell'unità nazionale nell'impegno e nel coraggio di tante donne e uomini che hanno scelto, spesso affrontando grandi rischi, di dedicarsi alla difesa e alla tutela del Paese. È un momento per ricordare il sacrificio di chi non è tornato e riconoscere il servizio di chi continua, ogni giorno, a prendersi cura del Paese con discrezione e determinazione. È un modo per dire che l'unità nazionale non è un concetto astratto, bensì un'opera collettiva che si rinnova ogni giorno grazie a chi serve il tricolore.

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

La nuova rotatoria di Viale Kennedy: l'opera pubblica finanziata con i fondi dell'art.208 del CDS



Sono in fase di ultimazione i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria all'incrocio tra viale J.F. Kennedy, via Reverberi e via Brodolini. L'opera, che comprende anche il rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale, simboleggia un passo fondamentale per il miglioramento della sicurezza stradale in uno dei punti più trafficati di Ciampino. Al termine dei lavori viabilistici, verrà inoltre collocata sulla rotatoria una scultura a rappresentazione di una delle anime della Città.

I lavori strutturali - svolti in orario notturno tra il 13 e il 14 novembre per limitare i disagi alla cittadinanza - sono stati costantemente presidiati dalla Polizia Locale di Ciampino,

impegnata nel controllo della viabilità, nella vigilanza del cantiere e nel coordinamento con la ditta esecutrice, al fine di garantire che le modifiche temporanee del traffico avvenissero in piena sicurezza e nel rispetto delle norme. L'attenzione costante del Comando ha dunque consentito non soltanto di preservare la fluidità del traffico, ma soprattutto di tutelare l'incolumità dei cittadini in strada.

Le rotatorie, ormai largamente adottate in ambito urbano, rappresentano sempre più una soluzione efficace per migliorare la sicurezza e la viabilità stradale. Infatti, risultano essere estremamente efficaci in termini di riduzione di incidenti, moderazione della velocità di marcia, nonché diminuzione dei tempi di attesa degli autoveicoli in coda. A tal proposito, le rotatorie risultano essere un valido alleato anche della sostenibilità: la circolazione più fluida e la riduzione del tempo di sosta dei veicoli si traducono in una diminuzione del consumo di carburante, e cioè di emissioni inquinanti e gas serra.

Anche a Ciampino, dunque, questo intervento conferma l'importanza delle opere pubbliche come strumento di prevenzione e investimento a lungo termine nella sicurezza dei cittadini, nella tutela

dell'ambiente e nella promozione di soluzioni ecologiche.

La Polizia Locale, sotto la direzione del Comandante Roberto Antonelli, continua a essere parte essenziale di questo processo: non solo forza di controllo, ma soggetto attivo nella costruzione di una mobilità più sicura e moderna che rispetti il territorio e risponda alle esigenze del cittadino. Un impegno quotidiano che si traduce in presidio, ascolto e interventi mirati, capaci di coniugare la tutela della sicurezza stradale con un rapporto di collaborazione diretta con la comunità. Dalla prevenzione degli incidenti alla promozione di comportamenti responsabili, per un giusto reimpiego dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per la sicurezza degli utenti della strada.

L'obiettivo è quello di garantire sicurezza e qualità della vita, favorire una mobilità sostenibile e contribuire allo sviluppo di un sistema efficiente che metta al centro il cittadino. Un percorso che la Polizia Locale di Ciampino porta avanti con professionalità, senso del dovere e spirito di servizio, affermandosi quotidianamente quale soggetto attivo del benessere collettivo.

DAVIDE DEL DUCA

Minorenne alla guida di un monopattino urta un'auto in sosta e fugge



È successo in pochi secondi, in una normale serata poco trafficata, alla nuova rotatoria di via Calò, una delle porte d'ingresso verso il centro di Ciampino, un monopattino a noleggio sfreccia lungo la strada. Alla guida un minorenne che, per distrazione o inesperienza, perde il controllo del mezzo e urta una vettura parcheggiata a bordo strada. Un urto improvviso, danni alla carrozzeria del veicolo in sosta e poi la fuga. Nessun biglietto lasciato sul parabrezza e nessuna assunzione di responsabilità.

Il ragazzo si allontana rapidamente, nella speranza forse che quel gesto passi inosservato. Ma gli incidenti non sono mai invisibili. E soprattutto, non sono mai privi di conseguenze. Nei giorni successivi, infatti, gli agenti del reparto di Polizia Stradale del Comando di PL di Ciampino, si trovano davanti a un caso che non riguarda soltanto un danno a un veicolo, ma un tema più grande e sempre più attuale: la sicurezza e il senso civico di chi utilizza i mezzi di mobilità sostenibile, in particolare i più giovani.

Grazie alle immagini delle telecamere e al supporto fondamentale del sistema "Targa System", gli agenti iniziano a ricostruire il puzzle. Un lavoro minuzioso, fatto di conoscenza del territorio, di attenzione ai dettagli e di un impegno costante per garantire equità e sicurezza sulle strade cittadine. Tracciando gli spostamenti del monopattino nelle diverse vie percorse dopo l'urto, gli agenti riescono a risalire all'identità del minorenne. Una volta rintracciata la famiglia, si è proceduto con tutti gli atti consequenziali, necessari al buon esito della chiusura del sinistro stradale, fino ad arrivare al risarcimento del danno. La vicenda si chiude, almeno sul piano pratico. Resta però una riflessione che va oltre l'episodio. Il crescente uso dei monopattini, soprattutto da parte degli adolescenti, porta

con sé nuove responsabilità, spesso sottovalutate. Questi mezzi danno un senso di libertà e ti catapultano nel mondo degli adulti con pochi centesimi di Euro, ma possono diventare pericolosi se guidati con leggerezza.

Chi li utilizza è chiamato a rispettare le regole del Codice della Strada: fermarsi in caso di incidente è un dovere e vale per tutti gli utenti della strada, che siano alla guida di motocicli, autoveicoli, biciclette, monopattini o semplici pedoni.

Questa piccola storia finita bene - senza feriti e con un proprietario risarcito - dovrebbe ricordarci che ogni gesto sulla strada conta. Anche uno scontro apparentemente banale può trasformarsi in un episodio fondamentale per la crescita, se affrontato con la dovuta responsabilità. Un risultato che dimostra ancora quanto siano importanti gli impianti di video sorveglianza dislocati nella Città di Ciampino, che va di pari passo con il fattore umano della conoscenza del territorio, caratteristica fondamentale per ogni agente di Polizia. Ancora una volta, questi due fattori, insieme, hanno portato alla chiusura delle indagini offrendo un aiuto concreto alla comunità quando qualcuno tenta di sottrarsi alle proprie responsabilità.

CARLOTTA FUCCI

Follia in pieno centro: sfonda una lavanderia e danneggia le auto in sosta

Un'auto, in poco più di sessanta secondi, imbocca contromano via Montegrappa e sfiora più volte i veicoli in transito: così è iniziata, nel centro di Ciampino, la corsa lampo che nel mattino di lunedì 17 novembre ha generato attimi di panico tra automobilisti e passanti. A bordo di una Toyota Yaris, presa a noleggio a Roma, un uomo di circa trent'anni nel giro di pochi secondi ha trasformato il cuore della città in un percorso ad ostacoli, costringendo automobilisti e pedoni a spostarsi di colpo per evitare l'impatto. Secondo quanto ricostruito, il conducente ha percorso a velocità sostenuta via Montegrappa fino a tentare un'inversione a "U", perdendo però il controllo del mezzo e finendo sul marciapiede dove ha sfondato la vetrina di una lavanderia. All'interno una dipendente, fortunatamente illesa, è stata soccorsa dal personale sanitario in stato di *shock*, ma senza ferite. Subito dopo l'impatto l'uomo è ripartito verso via Italia, dove, ha perso il controllo del veicolo, ha tamponato quattro vetture in sosta ed è rimasto intrappolato tra due auto parcheggiate



A quel punto ha deciso di abbandonare il mezzo e dileguarsi con l'aiuto di un complice. Due pattuglie della Polizia Locale, sono intervenute nelle immediatezze per la messa in sicurezza dell'importante area. Attivati immediatamente gli accertamenti tecnici e acquisite le immagini della videosorveglianza grazie alle quali è stato possibile ricostruire

i fatti. Ciò che resta, dopo quei secondi convulsi, sono i danni materiali: vetri infranti e carrozzerie deformate, ma anche un grande spavento. Segni tangibili di una corsa incontrollata che ha attraversato il centro cittadino senza alcun preavviso, in pochi attimi di follia.

È inevitabile pensare che l'epilogo sarebbe potuto essere diverso e molto più grave: perché dove oggi ci sono auto incidentate, solo per caso non c'erano persone.

La dipendente, impegnata nel proprio lavoro quotidiano, è rimasta illesa per una fortuita coincidenza, trovandosi improvvisamente di fronte ad una scena che nulla aveva a che vedere con la *routine* di una normale mattina ferialle. Un promemoria di quanto, talvolta, sia sottile la linea tracciata dalla follia di un singolo, tra ciò che accade e ciò che sarebbe potuto accadere.

ELEONORA BIANCHI

Incidenti stradali tra responsabilità, paura e le scelte che contano

A volte basta un attimo: un pedone distratto, un'auto che frena troppo tardi, una bicicletta che sbucca da dietro ad un furgone.

Eh sì, la possibilità di essere coinvolti in un sinistro stradale è un rischio intrinseco laddove circolano i veicoli.

Un incidente non è mai una scena da film, è reale, è quella situazione in cui serve più del sangue freddo per mettere ordine nel caos. Il cuore accelera, i pensieri si confondono, e il rischio è quello di farsi guidare dal panico invece che dalle regole.

Ti sei mai chiesto cosa fare davvero in questi momenti?

Magari pensi: "Ma non sono stato io", "Non c'è quasi niente di rotto". Non conta. Sia che siate parte attiva o che vi troviate semplicemente ad assistere, il primo imperativo è quello di fermarsi.

L'articolo 189 del Codice della Strada traccia un quadro di obblighi stringenti, delineando un comportamento che non lascia margini di discrezionalità.

Dal punto di vista morale ancorché giuridico è chiaro che, indipendentemente dal coinvolgimento, occorre prendere gli opportuni provvedimenti, primo fra tutti l'eventuale soccorso ai feriti, che non sempre gridano o chiedono aiuto e anche se possono sembrare calmi, potrebbero aver bisogno di assistenza urgente. In questa cornice si



inserisce la tutela della sicurezza e delle tracce sul luogo dell'incidente, poiché chi è coinvolto, deve adottare tutte le misure idonee a non mettere a rischio la circolazione e, allo stesso tempo, fare in modo che lo stato dei luoghi non venga alterato.

In ogni circostanza permane l'obbligo di fornire le proprie generalità alle persone danneggiate e coinvolte, nonché tutte le informazioni utili anche ai fini risarcitori.

Lo stesso dovere di attenzione si estende agli animali, perché chi causa un incidente che coinvolga i nostri amici a 4 zampe deve fermarsi e attivare ogni misura utile a garantire un soccorso tempestivo. Un impegno che il legislatore ha voluto equiparare al

dovere di tutela dei più vulnerabili, presenti sulla strada. In quei secondi sospesi che seguono il sinistro c'è anche chi, travolto dal panico o dal timore delle conseguenze, decide di fuggire. La drammatica scelta della fuga configura un reato penale che la legge sanziona pesantemente.

La legge non punisce solo l'allontanamento ma anche l'indifferenza, considerata ancor più grave. Infatti la mancata assistenza ai feriti configura il reato di "omissione di soccorso".

Sulla strada non circolano auto ma circolano vite, storie e famiglie. Ogni incidente - anche il più banale - non è solo un fatto di cronaca o una voce da inserire nelle statistiche. Spesso è un momento in cui la fragilità umana si manifesta.

È proprio in quell'istante, quando il disorientamento rischia di prendere il sopravvento, che si misura il valore della responsabilità. Fermarsi, prestare aiuto e, soprattutto in presenza di feriti, chiamare immediatamente le forze di polizia affinché possano coordinare i soccorsi e mettere in sicurezza l'area, non sono semplici obblighi di legge, ma gesti che raccontano chi siamo davvero. Sono atti di rispetto, espressioni di umanità che ci ricordano che potremmo essere noi, un giorno, ad aver bisogno della stessa cura.

Testata Giornalistica "Polizia Locale Ciampino Informa"

Iscritta presso il registro stampa del Tribunale di Velletri, n. 6-2025 | RG 62025-2025

Direttore responsabile: Davide DEL DUCA

Sede legale: Via Mura dei Francesi 203 - 00043 Ciampino (RM)

Tel. 06.7919104 - email: info@polizialocaleciampino.it



DARIA CONTRADA

80 anni di voto alle donne: un'eredità che parla al presente

Il 2 giugno 2026 porta con sé un significato particolare. Celebriamo 80 anni dal referendum istituzionale che sancisce la nascita della Repubblica italiana, ma celebriamo anche una rivoluzione silenziosa che ha cambiato il volto del nostro Paese: l'estensione del diritto di voto alle donne.

Il suffragio universale rappresenta un cambiamento di paradigma nella concezione stessa di democrazia. La cittadinanza smette di essere un concetto astratto e assume un volto più inclusivo, rendendo la rappresentanza più aderente alla società reale. L'ingresso delle donne nella vita elettorale trasforma il Paese in un progetto più completo, più credibile, più vicino alla realtà sociale del Paese.

Quelle file di donne davanti ai seggi raccontano ancora oggi una Repubblica che nasceva due volte: dalle macerie della guerra e dalla conquista della dignità politica femminile.

Una matita, una scheda, un segno e la storia dell'Italia cambia per sempre. Ottant'anni dopo, quel gesto così semplice ma dirompente al tempo stesso continua a interrogarci. Perché il diritto di voto non è mai solo un diritto: è un invito alla responsabilità, alla cura della cosa pubblica, alla consapevolezza che la democrazia vive solo se qualcuno la esercita. E le donne, in questi decenni, hanno trasformato quel diritto in una pratica quotidiana di cittadinanza. Perché quando si allarga la partecipazione, si allarga anche la visione collettiva.

Il 2 giugno 1946 ci ricorda che la democrazia vive solo se c'è ampia partecipazione. Perché la Repubblica non è un monumento, ma un organismo vivo e in continua evoluzione: ogni generazione ha il compito di ampliarne i confini, di renderla più giusta, più capace di rappresentare la complessità della società. Un progetto che si costruisce ogni giorno, con ogni voce che sceglie di contare.

Le donne del 1946 non hanno solo votato: hanno aperto una porta. Sta a noi continuare ad attraversarla, ogni giorno, con la stessa determinazione e la stessa fiducia nel futuro.

La nostra redazione ha chiesto a Michele Concilio, custode attento della memoria collettiva, di riportarci a quel momento storico che ancora oggi parla alla Città. Chi meglio di lui, che ha guidato la redazione dello storico mensile cittadino *Anni Nuovi* e che oggi ricopre il ruolo di delegato alla Valorizzazione delle radici storiche del territorio, può guidarci dentro le pieghe della storia e farci rivivere emozioni, scelte e passaggi che hanno segnato anche l'identità di Ciampino. La sua voce è il ponte più autentico tra ciò che siamo stati e ciò che continuiamo a costruire insieme.

MICHELE CONCILIO

2 giugno 1946 a Ciampino



Ciampino, via Principe di Piemonte, oggi via san Francesco d'Assisi

È una calda e soleggiata giornata, questa domenica 2 giugno 1946, a Ciampino. Margherita si è preparata per la festa e si sente tutta emozionata: dopo la Messa delle 10:00, nella parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, si recherà al seggio elettorale, allestito nel vicino, omonimo, Collegio, per esprimere, per la prima volta come donna, il suo voto nel referendum tra Monarchia e Repubblica e per l'elezione dei componenti dell'Assemblea Costituente.

Il censimento Istat straordinario del 1936 aveva registrato 1.940 residenti in Ciampino. Nel 1941 la guerra non aveva permesso alla Nazione di svolgere il consueto censimento decennale. Quel giorno del '46, comunque, sia pur in numero esiguo, Margherita e gli altri ciampinesi, nel recarsi alle urne, si sentono protagonisti di un cambiamento epocale.

A votare, non vuole essere accompagnata dal marito: ci vuole andare da sola, come a sottolineare una forma di indipendenza, una conquista civile importante: la parità dei sessi nell'esercizio del voto.

Dalla sua abitazione, in via Generale Guidoni, bastano poche decine di metri per arrivare sul sagrato della chiesa. Mentre cammina lungo la strada, ai bordi può notare ancora i tragici segni lasciati dai bombardamenti del '43-'44.

Terminata la funzione religiosa, incammina per via XXVIII Ottobre, raggiungere il seggio e le viene da pensare: visti i risultati referendari, proclama in strada che ricorda un evento di 24 anni prima che nessuno avrebbe voluto mai

ANTONIO BLACONÀ E MICHELE CONCILIO

Carabinieri, 110 anni di presenza nel territorio



La modesta palazzina di via Francesco Baracca, pur avendo assolto decorosamente il suo compito istituzionale, non risponde più alle crescenti esigenze di una città che si avvia verso i 40mila residenti che, giustamente, reclamano, per la propria sicurezza, una presenza rinforzata della Benemerita.

E così, lunedì 16 febbraio 1998, la Stazione dei Carabinieri di Ciampino diviene operativa nella nuova e funzionale palazzina di viale Kennedy.

L'edificio, tuttavia, sembra mancare di qualcosa. Di questa carenza, se ne fa carico Domenico Blaconà, già Comandante di questo presidio di sicurezza, ed ora Presidente della locale sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo.

Si deve a lui, alla sua tenace e costante opera di promozione, l'inaugurazione, a meno di tre mesi di distanza dell'apertura della nuova Caserma, del magnifico monumento al Carabiniere.

Sabato 9 maggio, alla presenza di un gran numero di Autorità, giunte da varie parti del Paese, a volerne sottolineare la bellezza e l'importanza dell'avvenimento, l'imponente statua viene scoperta e offerta alla visione dei partecipanti.

C'è in tutti ora la soddisfazione di avere nel territorio una realtà importante (destinata a divenire il 25 settembre 2022 una Tenenza dei Carabinieri) e bella artisticamente grazie al monumento che, ubicato all'esterno della Caserma, si mostra ai passanti: pedoni e/o automobilisti che siano.

E arriva un altro sabato significativo: il 6 giugno 2026, con la cerimonia commemorativa per il 28° anniversario della realizzazione del monumento al Carabiniere.

28 anni rappresentano una tappa che consolida un periodo non breve, ma la storia della presenza dell'Arma nel nostro territorio affonda le radici in un ben più lontano periodo.

Siamo nel 1916, 110 anni fa, quando, da una scarna e tuttavia interessante relazione dei Carabinieri – reperita negli uffici dell'Aeronautica Militare e quindi presumibilmente stilata, non tanto dalla nascente Città Giardino che ancora non ha preso forma e consistenza, bensì dal presidio presente nell'aerostadio Giovan Battista Pastine appena inaugurato – si apprende che il territorio è di clima insalubre e scarsamente

popolato. Poche righe, ma che testimoniano come i Carabinieri già ci siano.

In quel lontano 1916, in concomitanza con la costruzione del locale aeroporto, viene istituita la prima Stazione dei Carabinieri Reali denominata "Ciampino Città Giardino". La sede originaria si trova in via Principe di Piemonte, un'arteria che collega la via Appia Nuova (in corrispondenza dell'attuale ingresso principale dello scalo) alla stazione ferroviaria. Il presidio è poi trasferito in via Trento, a ridosso del confine aeroportuale e con accesso anche da via Francesco Baracca. Nel luglio del 1944, per consentire la realizzazione di piste di volo più lunghe, quella prima Caserma e parte della strada vengono abbattute; la via viene così ridisegnata, assumendo nel centro abitato il nome di via San Francesco d'Assisi. Nel frattempo, nel 1940, la Caserma si sposta nuovamente, stabilendosi in via di Morena al civico 51. Un ulteriore cambiamento avviene nel 1961, quando l'ufficio torna in via Francesco Baracca e la vecchia denominazione "Città Giardino" è ufficialmente sostituita da "Stazione Carabinieri di Ciampino".

Accanto alla storia delle sedi istituzionali vive la memoria dei suoi uomini, custodita con dedizione dall'Associazione Nazionale Carabinieri. Nel dicembre del 1988, dopo aver comandato la Stazione di Ciampino per 10 anni, il Maresciallo Maggiore "Aiutante" Domenico Blaconà si congeda e fonda la sezione locale dell'ANC. Decide di intitolarla al Tenente Colonnello Antonio Varisco, Comandante del Reparto Carabinieri Servizi Magistratura e Medaglia d'oro al valor civile, assassinato a Roma dalle Brigate Rosse il 13 luglio 1979. Blaconà viene eletto Presidente della Sezione e guida il sodalizio fino al giorno della sua scomparsa, il 3 agosto 2020.

Tra le pagine più nobili e drammatiche di questa secolare presenza spicca la figura del Brigadiere Armando Terrezza. Nato a Pignataro Interamna nel 1913 e arruolatosi nei Carabinieri Reali nel 1932, legò gran parte del suo percorso umano e professionale alla stazione di Ciampino. Durante la Seconda guerra mondiale, Terrezza si distinse inizialmente nei soccorsi alla popolazione colpita dai duri bombardamenti del luglio 1943. Con l'inizio dell'occupazione tedesca e il successivo rastrellamento dei Carabinieri a Roma il 7 ottobre 1943, insieme ai colleghi della Caserma scelse la via della Resistenza, occultando armi e documenti prima di darsi alla macchia. Entrato nel Fronte Militare Clandestino sotto la guida della "Banda Generale Caruso", svolse un ruolo informativo cruciale per le forze alleate sbarcate ad Anzio, riuscendo a localizzare il temibile cannone ferroviario tedesco Krupp K5 che bombardava la testa di ponte. La sua attività clandestina si interruppe bruscamente il 4 gennaio 1944 quando, a causa di una delazione, le SS lo sorpresero nelle grotte di Centroni insieme ad

altri fuggitivi; nonostante fosse debilitato dalla febbre, decise di uscire per ultimo per proteggere i compagni e favorirne la fuga. Rinchiuso nel carcere di Regina Coeli, condivise la cella con il sacerdote e futuro martire Don Giuseppe Morosini, il quale lo convinse a firmare una finta richiesta di arruolamento nella Guardia Nazionale Repubblicana della RSI pur di ottenere la libertà. Scarcerato il 27 febbraio, Terrezza non si presentò mai ai fascisti e tornò immediatamente alla macchia fino alla liberazione della Capitale. Durante i giorni della sua detenzione in via Tasso, la moglie Giuditta Caputo, incinta e con quattro figli piccoli, andò a piedi da Ciampino a Roma per implorarne il rilascio. I comandi tedeschi pretesero un riscatto in oro che venne prontamente raccolto grazie alla straordinaria solidarietà del popolo di Ciampino; i nazisti intascarono il metallo prezioso unicamente come prezzo per non sterminare la famiglia del militare. In quel clima di terrore si accese però anche un barlume di umanità: un soldato tedesco, mosso a compassione, portò segretamente dei viveri a casa Terrezza in più occasioni. Nel dopoguerra, Armando Terrezza venne insignito del distintivo della guerra di Liberazione e concluse il servizio attivo nel 1968 con il grado di Maresciallo Ordinario. Si spense a Ciampino il 13 dicembre 1998, lasciando una memoria esemplare oggi custodita nei libri storici della Resistenza italiana.

CARATTERISTICHE DEL MONUMENTO

Il monumento al Carabiniere è stato realizzato dallo scultore Roberto Joppolo, un artista di fama e fortemente legato agli alti valori che la Benemerita esprime.

Presenti alla cerimonia inaugurativa il Sindaco di Ciampino Antonio Ruggia e gli Assessori Ascenzo Lavagnini e Roberto Antonelli, il Senatore Cosimo Ventucci e gli Onorevoli Willer Bordon e Maurizio Gasparri; tra le autorità militari, il Generale Giuseppe Richero, Presidente nazionale dell'ANC, il Generale dei Carabinieri Gianfrancesco Siazzu, Comandante della Regione Lazio, il Presidente della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo Domenico Blaconà.

L'opera, costata 47 milioni di lire, ma stimata da esperti tre volte tanto e ottenuta alle condizioni più che favorevoli proprio in virtù dell'amore che lo scultore nutre per l'Arma, ha beneficiato dei contributi di tanti, in primis i soci dell'ANC, quindi il Comune, l'INA Banca e gli imprenditori della zona, F.lli Spada e Pratesi. La statua, in bronzo, è alta 2,85 metri ed il suo basamento, in cemento armato rivestito di travertino, misura 130 centimetri.

Da tutti è riconosciuta un'opera di grande valore simbolico che arricchisce il patrimonio artistico della nostra Città.

ROBERTO ANTONELLI E RAFFAELE SIMONELLI

La sicurezza oltre la repressione: il contrasto agli stupefacenti a Ciampino passa per il dialogo con gli adolescenti e la cittadinanza attiva



L'attività di prevenzione e contrasto allo spaccio e all'utilizzo di sostanze stupefacenti sul territorio di Ciampino rappresenta una delle priorità operative del Comando della Polizia Locale, impegnato in una strategia complessa che affianca alla necessaria azione repressiva una costante attività di polizia di prossimità. In questo contesto, la tutela delle fasce giovanili e il monitoraggio delle aree verdi cittadine costituiscono i pilastri di un modello di sicurezza integrata, dove l'efficacia degli interventi istituzionali è strettamente legata alla collaborazione attiva della cittadinanza e all'impiego di reparti specializzati. Il consumo e la diffusione di sostanze illecite in età adolescenziale comportano rischi multidimensionali che non investono soltanto la sfera penale, ma minano l'integrità psicofisica dei minori e il tessuto sociale della comunità. Per affrontare tale fenomeno il ruolo degli adulti, intesi come famiglie, istituzioni scolastiche, educatori e frequentatori abituali degli spazi

pubblici, si rivela determinante. La cooperazione con le forze di polizia non deve essere interpretata come una delega a funzioni ispettive, bensì come l'esercizio di una responsabilità civica condivisa. Le segnalazioni qualificate da parte dei cittadini, dei comitati di quartiere e dei membri dei centri anziani locali rappresentano un patrimonio informativo fondamentale, che permette al Comando di pianificare servizi mirati, ottimizzare le risorse e intervenire tempestivamente nelle situazioni di potenziale degrado prima che si consolidino in fenomeni di criminalità diffusa. Considerare lo spazio pubblico come un bene comune da preservare è il primo passo per isolare i circuiti dell'illegalità e restituire i parchi alla fruizione sicura delle famiglie, come dimostrano le recenti operazioni sul territorio che hanno portato a bloccare gli ultimi due spacciatori intercettati proprio grazie alla combinazione tra controllo strategico e segnalazioni. In linea con questo orientamento, il Comando ha strutturato e consolidato l'ormai noto piano di monitoraggio denominato "Progetto Parchi", incentrato sul presidio sistematico delle aree verdi urbane nelle fasce orarie pomeridiane e serali, caratterizzate da una maggiore concentrazione di dinamiche aggregative giovanili. Elemento cardine di questo piano è il costante supporto del Reparto Cinofili, la

cui presenza risponde a una duplice esigenza operativa. Sotto il profilo tecnico e repressivo, le unità cinofile garantiscono una capacità di screening e localizzazione delle sostanze stupefacenti, spesso occultate nella vegetazione o negli arredi urbani, che i normali metodi di ispezione non potrebbero eguagliare, consentendo una bonifica efficace e continuativa del territorio. Sotto il profilo preventivo e relazionale, l'approccio mira a scardinare una percezione distorta delle forze dell'ordine, operando affinché gli adolescenti vedano la divisa non come un simbolo autoritario da temere o da cui mantenere le distanze, ma come un presidio di tutela e un punto di riferimento accessibile in caso di bisogno. La componente cinofila si dimostra uno strumento di eccezionale efficacia nel facilitare questo contatto, riducendo le barriere psicologiche tra i giovani e gli operatori. Questo specifico modello di interazione consente di avviare un dialogo diretto sulla legalità e sulla consapevolezza dei rischi legati alle tossicodipendenze, trasformando la presenza degli agenti da mero strumento di controllo a figura amica e protettiva. Attraverso questa combinazione di rigore operativo e vicinanza istituzionale, la Polizia Locale e la comunità di Ciampino concorrono alla costruzione di un ambiente urbano sicuro e orientato alla salvaguardia delle generazioni future.

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

Educazione alla Legalità e dipendenze: l'impegno del Comando nelle scuole

Il progetto 'Educazione alla Legalità' è un fiore all'occhiello del Comando di Polizia Locale di Ciampino. Consolidato negli anni grazie all'impegno e alla passione di ufficiali e agenti, il rapporto tra il Corpo e gli istituti scolastici del territorio è costante e, nel caso specifico, estremamente proficuo. Gli incontri che si organizzano a cadenza mensile con i ragazzi di scuole di ogni ordine e grado, infatti, suscitano sempre una certa curiosità negli studenti, che da quelle esperienze traggono non soltanto informazioni utili e nuovi insegnamenti, ma consapevolezza: di loro, degli altri, del mondo che li circonda. Fare 'Educazione alla Legalità' significa interfacciarsi con ambiti diversi - da bullismo e cyberbullismo a violenza di genere e cultura del rispetto, finanche educazione stradale e guida sicura -, tentando di trasmettere alle nuove generazioni l'importanza e i rischi delle tematiche che vengono portate alla loro attenzione. Tra queste, un tema di spicco è quello delle dipendenze: da una sostanza, da un comportamento, da accettazione sociale. La dipendenza è infatti una condizione patologica caratterizzata dal bisogno incontenibile di assumere un certo principio attivo (come nel caso della nicotina o delle sostanze psicotrope), di fare azioni in maniera ripetuta e maniacale (dipendenze tecnologiche, economiche, alimentari o



sociali) o di assumere un atteggiamento con il solo obiettivo di ricevere approvazione (dipendenze affettive e relazionali). La fase adolescenziale è per molti ragazzi un periodo spensierato, di leggerezza e tentativi, ma è per questo anche estremamente delicato e complicato: il corpo cambia, la curiosità aumenta, le esigenze personali s'impongono. Per questo, la scelta strategica del Comandante e dell'Ufficio Comando, promotori e responsabili dei progetti di Educazione alla Legalità, è stata quella di predisporre un modulo denso che informi sui rischi, sulle conseguenze e sulle azioni che si possono intraprendere per aiutare un amico in difficoltà. La dipendenza è quella condizione per cui si passa dal controllo dello strumento o dell'azione a essere controllati dallo stesso o

dalla stessa: il cervello si abitua rapidamente a dei picchi di dopamina derivanti dalla nicotina, da un like, dal facile guadagno, dal cibo, dall'approvazione esterna, e smette di produrre benessere da solo, costringendo il soggetto a reiterare l'azione per tornare a quello stato di felicità e appagamento. Gli incontri organizzati dal Comando, pertanto, sono incentrati certamente sull'informazione, ma fanno della sensibilizzazione la missione primaria. Trasmettere l'importanza di fare gruppo, chiedere il supporto professionale e rinnovare le proprie passioni sono le chiavi di volta che gli agenti di polizia locale tentano di trasferire ai ragazzi, configurandosi come punto di riferimento stabile e sicuro a cui rivolgersi per sé e per gli altri.

CARLOTTA FUCCI

Al via la campagna AIB 2026: emanata l'ordinanza sindacale a tutela del territorio



Prima di sentire l'ennesima sirena dei soccorsi correre verso le conseguenze di un altro gesto sottovalutato, abbiamo ancora il potere di intervenire.

Gli incendi non esordiscono con le fiamme. Il rischio del loro innesco si consuma molto prima. Iniziano quando un terreno viene lasciato in stato di abbandono, quando la vegetazione secca si accumula lungo una recinzione, quando un mozzicone di sigaretta acceso viene gettato dal finestrino come fosse un gesto privo di conseguenze. Cominciano, in sostanza, ogni volta che percepiamo il rischio ambientale come qualcosa che riguarda qualcun altro.

Per questo motivo la stagione estiva impone una soglia di attenzione particolarmente elevata all'intero sistema di Protezione Civile. Il divampare di un incendio non minaccia

soltanto il patrimonio ambientale, ma può determinare il rapido coinvolgimento di abitazioni, attività produttive, infrastrutture strategiche e reti di collegamento, generando condizioni di pericolo per la sicurezza pubblica e per la continuità dei servizi essenziali.

Al fine di arginare tale vulnerabilità, l'ordinanza sindacale n. 6 del 4 giugno 2026 introduce una serie di misure volte alla mitigazione del rischio di incendio durante il periodo di massima pericolosità, individuato dal 15 giugno al 15 ottobre. La manutenzione delle aree verdi, il decespugliamento dei terreni incolti e la realizzazione delle fasce protettive previste dall'ordinanza costituiscono presidi essenziali per impedire l'innesco e la propagazione delle fiamme. Parallelamente sono previsti il divieto di

abbruciamento delle stoppie e dei residui vegetali, le limitazioni all'impiego di fiamme libere e il divieto di attività pirotecniche non espressamente autorizzate. L'inosservanza delle disposizioni comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente, ferma restando l'eventuale rilevanza penale delle condotte che dovessero provocare incendi o mettere in pericolo l'incolumità pubblica. Adottare condotte improntate alla massima prudenza, curare le proprie aree verdi ed evitare qualsiasi comportamento che possa innescare una situazione critica diventa un dovere verso la comunità. Ridurre l'incidenza di roghi dovuti a negligenza o imperizia significa non sovraccaricare la macchina dei soccorsi, permettendo agli operatori di concentrare le risorse e le energie su quegli eventi imprevedibili che minacciano la sicurezza della Città. La Polizia Locale e i volontari della Protezione Civile sono quotidianamente impegnati nel monitoraggio e nel controllo del territorio, ma l'alleanza più importante resta quella con i cittadini. La campagna Antincendio Boschivo, infatti, non riguarda soltanto gli operatori chiamati a intervenire quando l'emergenza è già in atto. Riguarda l'intera comunità, poiché la linea di confine tra un incendio sventato e uno da contrastare può trovarsi in una scelta compiuta molto prima che si elevi nel cielo la prima colonna di fumo.

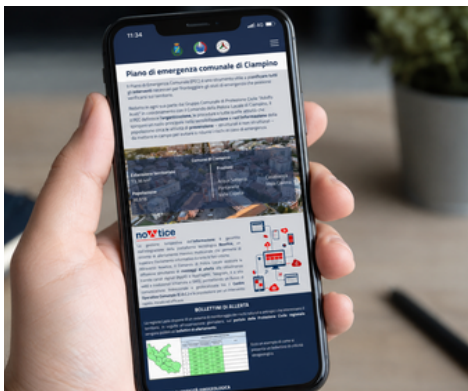
CARLOTTA FUCCI

Il Piano di Emergenza Comunale: la cultura della preparazione

Dodici chilometri quadrati. Oltre 39mila residenti. Un importante scalo aeroportuale, linee ferroviarie strategiche e altrettanto rilevanti assi viari. Una Città attraversata quotidianamente da migliaia di persone, nodo nevralgico di interconnessione e mobilità alle porte della Capitale. Conosciamo bene Ciampino e le sue peculiarità, ma quanti conoscono davvero il sistema che ne presidia la sicurezza nei momenti più complessi?

Il Piano di Emergenza Comunale costituisce il principale strumento di pianificazione e coordinamento attraverso il quale l'Amministrazione organizza la risposta agli eventi che possono interessare il territorio. Ma credere che sia un documento da consultare soltanto quando l'emergenza è già in corso rappresenta uno degli equivoci più fallaci in materia di Protezione Civile.

Il PEC nasce, al contrario, per operare molto prima dell'evento critico, sostanzandosi nelle attività di previsione, prevenzione, mitigazione e, soprattutto, nella diffusione di una profonda conoscenza delle vulnerabilità territoriali. Prima ancora di coordinare i soccorsi, individua scenari di rischio, definisce procedure operative, organizza risorse e responsabilità, disciplina i flussi informativi e predispone gli strumenti necessari affinché la risposta a un evento critico sia tempestiva, efficace e coordinata.



In altre parole, rappresenta l'intelaiatura organizzativa dell'intero sistema comunale di Protezione Civile e ne determina la capacità di reazione di fronte all'imprevisto.

Con la deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 1° giugno 2026, la Città di Ciampino ha approvato l'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale, che non costituisce una stesura *ex novo*, bensì l'evoluzione di uno strumento preesistente e operativo, oggi calibrato sulle più recenti disposizioni legislative e sui mutamenti infrastrutturali che hanno interessato il tessuto urbano.

Per favorire la più ampia diffusione possibile dello strumento, a partire da questo numero, Polizia Locale Ciampino Informa dedicherà uno spazio stabile all'approfondimento del

Piano di Emergenza Comunale. Nei prossimi numeri verranno analizzati i principali aspetti del PEC, illustrandone contenuti, procedure e strumenti operativi con particolare attenzione agli elementi di maggiore interesse per la cittadinanza: dal funzionamento del sistema di allertamento multicanale *Nowtice* e dell'*App FlagMii*, alla perimetrazione delle aree di attesa e di accoglienza cittadine, sino alla gestione dei rischi specifici e alle tutele dedicate ai nostri animali. Un approfondimento che consentirà di conoscere meglio l'organizzazione della Città, affinché il Piano non resti patrimonio esclusivo degli addetti ai lavori. Proprio per consentire la massima accessibilità a questi contenuti da parte dei cittadini, si è voluto affiancare alla pubblicazione dei documenti formali sul portale web della Polizia Locale, una versione "semplificata" e "interattiva" del Piano, concepita per rendere i dati logistici fruibili e consultabili prima ancora che si renda necessario utilizzarlo.

Le emergenze, per loro natura, rappresentano eventi eccezionali; la preparazione ad affrontarle, invece, è un'attività quotidiana fatta di pianificazione, coordinamento, prevenzione e conoscenza.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

Il quartiere che resiste: il Memorial Antonio De Felice tra sport e appartenenza



Ci sono luoghi che riescono a conservare la propria anima e provano a resistere al tempo. Ci sono realtà in cui il passare degli anni ne rafforza l'identità attraverso le persone che la vivono ogni giorno. Un quartiere non è fatto soltanto di strade, palazzi o piazze. Un quartiere è fatto di relazioni, di volti che si riconoscono, di storie che si intrecciano e di un senso di appartenenza che nasce dalla condivisione. È il saluto tra vicini, il ricordo di chi c'era prima e la volontà di lasciare qualcosa a chi verrà dopo. In un'epoca in cui tutto sembra correre veloce, in cui la tecnologia accorcia le distanze ma spesso allontana le persone, esistono ancora realtà dove le tradizioni non vengono custodite per nostalgia, ma perché rappresentano un

patrimonio comune, un'eredità culturale e umana che merita di essere vissuta e tramandata. In questo contesto, la corsa ciclistica "Antonio De Felice" giunta ormai alla diciannovesima edizione non rappresenta soltanto un evento sportivo consolidato sul territorio ma un vero e proprio rito collettivo che mobilita l'intero quartiere del "Cipollaro" e coinvolge tutti i cittadini di Ciampino. È un appuntamento che torna ogni anno e che racconta una storia ogni volta diversa. Una storia che si tramanda "di padre in figlio". La vera forza di questa manifestazione non risiede soltanto nell'aspetto sportivo, ma nella sua capacità di creare legami. Lo sport crea famiglia perché offre momenti da vivere insieme.

Crea amicizia perché trasforma compagni di strada in compagni di vita. Crea squadra perché insegna che il successo individuale acquista valore solo quando viene condiviso con gli altri, un po' come la felicità che è reale solo se condivisa. Per questo motivo la corsa è un simbolo importante per il quartiere "Cipollaro", per la Città di Ciampino e per i partecipanti alla manifestazione. È il luogo in cui un bambino scopre una tradizione e un adulto ritrova una parte della propria storia. La diciannovesima edizione del "Memorial Antonio De Felice" avvenuta ormai domenica 14 giugno, ha visto coinvolto il territorio del Comune di Ciampino e parte del Comune di Marino. La manifestazione si è conclusa simbolicamente al "Circolo Polivalente Cipollaro" dove era presente l'intera famiglia De Felice, dai più giovani ai più anziani. Come ogni anno la famiglia è riuscita a creare un momento di sorrisi e convivialità che ha visto coinvolti gran parte dei partecipanti e tutti gli operatori impiegati sul territorio che hanno reso possibile la riuscita della manifestazione. Quindi non resta che darci appuntamento al prossimo anno per la ventesima edizione di questa manifestazione che ormai ci accompagna dal 2008, nata dalla volontà di Maurizio De Felice in ricordo del padre amante del ciclismo, con il quale condivideva la passione, "di padre in figlio...".

ANNALISA AMEDORO E FEDERICA DEL PRETE

BolaWrap: formazione e innovazione tecnologica al servizio della sicurezza



La formazione continua del personale e le periodiche sessioni di aggiornamento rappresentano una pietra miliare del Comando di Polizia Locale di Ciampino, nonché uno degli strumenti necessari per garantire standard operativi d'eccellenza sul territorio.

In quest'ottica, si è svolto recentemente un corso di formazione dedicato ai nuovi assunti incentrato sull'utilizzo del BolaWrap, il dispositivo portatile di contenimento e coercizione non letale pensato per preservare l'incolumità di tutti i soggetti coinvolti, nel pieno rispetto del principio di proporzionalità. Introdotto in Italia nel 2018, il BolaWrap è stato progettato e realizzato specificamente per colmare un vuoto nell'attività di *policing*, trovando la sua applicazione ideale nei casi in cui gli agenti si trovano costretti a immobilizzare, in modo non violento, soggetti

che non ottemperano ai comandi verbali - spesso a causa di alterazioni psico-fisiche, abuso di sostanze o problemi di salute mentale - e che potrebbero risultare pericolosi per se stessi e per la collettività.

Il dispositivo si compone di un laccio di Kevlar lungo 2.5 metri, dotato alle estremità di due ancorette con quattro uncini. Quando il laccio viene attivato, si avvolge rapidamente intorno alle gambe o al tronco del soggetto, limitandone i movimenti senza provocare dolore o lesioni. L'operatore di polizia è guidato nella mira da un laser verde a micro punti e due led a luce bianca. Il laccio, invece, viene espulso tramite due micro-cariche a gas a una velocità di circa 160 metri al secondo, coprendo una distanza compresa tra i 3 e i 7.5 metri.

L'utilizzo del BolaWrap rientra pienamente nelle prerogative dell'articolo 53 del Codice

penale ("Uso legittimo delle armi"), che esclude la punibilità per il pubblico ufficiale che, costretto dalla necessità di respingere una violenza o porre fine a una resistenza all'Autorità, fa uso delle armi o di un altro mezzo di coazione fisica.

L'efficacia di questo strumento e l'alto livello di addestramento del Comando di Ciampino hanno recentemente varcato i confini regionali. Lo scorso maggio, la splendida cornice di Villa Recalcati (sede della Prefettura di Varese) ha ospitato il primo evento internazionale europeo promosso da Wrap Technologies Inc. e DefconServices, focalizzato sulle nuove frontiere della pubblica sicurezza e sulla tutela degli operatori di polizia.

Tra i relatori del convegno figurava il Comandante della Polizia Locale di Ciampino, Avv. Roberto Antonelli, che ha illustrato alla platea l'evoluzione del Comando negli ultimi vent'anni, caratterizzata da una costante implementazione tecnologica e da una formazione specialistica d'avanguardia.

Il BolaWrap è in dotazione alla Polizia Locale di Ciampino ormai da quattro anni e l'invito a condividere questa pluriennale esperienza in un convegno internazionale rappresenta senza dubbio un prestigioso e concreto riconoscimento all'impegno e alla professionalità profusi da tutto il Corpo.

ELEONORA BIANCHI E DAVIDE DEL DUCA

Non fermarsi all'ALT delle forze dell'ordine. Cosa prevede la nuova legge?



Forzare un posto di blocco o ignorare la paletta alzata non è una "semplice" violazione del Codice della Strada. Con l'entrata in vigore delle nuove disposizioni urgenti in materia di sicurezza pubblica, chiunque decida di ignorare l'ALT delle forze dell'ordine, dandosi alla fuga con modalità tali da mettere a rischio l'incolumità pubblica, commette un vero e proprio delitto.

Sul tema, la cronaca recente ci restituisce un bilancio drammatico. Fuggire ai posti di controllo o di blocco continua a essere una prassi diffusa e con esiti sempre più spesso

fatali. A dimostrarlo sono tre gravi episodi ravvicinati che evidenziano come l'attuale impianto normativo, pur recentemente inasprito, fatichi ancora a fungere da reale deterrente sottolineando quanto sia frequente e pericoloso il comportamento di chi non si ferma all'ALT. Il primo tragico evento si è consumato nelle campagne del foggiano, dove una fuga a folle velocità per eludere un posto di blocco dei Carabinieri si è conclusa con un violento schianto contro un guardrail. Un copione spaventosamente simile si è verificata a Grottaferrata.

Un minorenne senza patente, con a bordo un coetaneo, non si è fermato all'ALT di una pattuglia dei Carabinieri e la fuga si è conclusa con l'auto che ha urtato altri veicoli prima di schiantarsi contro un muro. Nei giorni più recenti, il dramma registrato a Milano, dove l'agente scelto della Polizia Locale Francesco Imprezzabile ha perso la vita durante l'inseguimento in moto di un SUV che aveva forzato un controllo. Questi episodi riaccendono i riflettori sulle recenti modifiche apportate dal legislatore. Infatti, con il decreto legge n. 23 del 24 febbraio 2026, è stato introdotto il nuovo comma 7-bis all'articolo 192 del Codice della Strada. Se in passato ignorare l'ALT era quasi sempre sanzionato come una semplice violazione amministrativa, oggi la legge stabilisce che chi scappa mettendo in "pericolo concreto" l'incolumità altrui commette un reato. Le sanzioni sono state rese molto più severe e prevedono la reclusione da 6 mesi a 5 anni, la sospensione della patente e la confisca del veicolo (se di proprietà del trasgressore).

Le modifiche all'articolo 192 del Cds sono state trattate nel podcast della Polizia Locale di recente pubblicazione sul profilo Instagram "PL_ciampino". Nel video, si spiegano nel dettaglio i tecnicismi della nuova normativa e le pesanti sanzioni previste. Un contenuto pensato per i più giovani e per gli utenti del web, volto non solo a fare chiarezza, ma soprattutto a sensibilizzare sui rischi che una scelta irresponsabile di pochi secondi può comportare.

PROSSIMI EVENTI

**170° Anniversario
inaugurazione strada
ferrata Roma-Frascati
7 luglio 2026**



**35° Anniversario della Costituzione del
Corpo di Polizia Locale di Ciampino
11 luglio 2026**



**7° Anniversario del
Monumento all'Aviatore
11 luglio 2026**



Testata Giornalistica "Polizia Locale Ciampino Informa"
Iscritta presso il registro stampa del Tribunale di Velletri, n. 6-2025 | RG 62025-2025
Direttore responsabile: Davide DEL DUCA
Sede legale: Via Mura dei Francesi 203 — 00043 Ciampino (RM)
Tel. 06.7919104 — e-mail: info@polizialocaleciampino.it

NEWSLETTER

La newsletter rappresenta un servizio informativo pensato per mantenere un costante collegamento con i lettori e garantire un aggiornamento puntuale sulle principali notizie, sugli approfondimenti, sulle iniziative editoriali, sugli eventi e sulle attività promosse dal periodico.

L'adesione al servizio, non vincolante e revocabile in qualsiasi momento, consente di accedere con regolarità a contenuti di qualità, comunicazioni istituzionali, segnalazioni di eventi e approfondimenti dedicati, favorendo una partecipazione più consapevole e informata alla vita della comunità.



**SCANSIONA IL
QR CODE PER
ISCRIVERTI ALLA
NEWSLETTER**



